

A bruciare pneumatici e rifiuti vari: il Comune in contatto per l'intera giornata con l'Asl Roma 6 e l'Arpa, che hanno monitorato costantemente la qualità dell'aria

Maxi incendio e nube tossica ad Ardea: in fiamme una discarica abusiva

ARDEA - Inferno di fuoco ad Ardea, dove dalle ore 05:00 circa di ieri mattina, i Vigili del fuoco di Roma sono stati impegnati ad in via Montagnano SNC, con tre squadre, due autobotti e il carro schiuma per l'incendio di una discarica non autorizzata composta principalmente da pneumatici e materiali di vario genere.

Un'alta colonna di fumo nero ha invaso la zona ed era ben visibile anche a distanza.

Le effettive cause del rogo sono ancora da verificare. Intense le operazioni di spegni-

mento e bonifica. Sul posto il CRRCVVF, carabinieri e i tecnici dell'ARPA per quanto di loro competenza.

Durante il rogo, il Comune di Ardea è stato in stretto contatto con la Asl Roma 6 e l'Arpa Lazio dai primissimi minuti successivi all'incendio divampato a Montagnano e nel mentre, raccomandava «alla popolazione residente nelle zone limitrofe a quella dell'incendio di tenere le finestre chiuse, proteggendo le vie respiratorie soprattutto nei soggetti con fragilità e maggiormente esposti».

«Abbiamo monitorato con la massima attenzione la situazione nell'area di Ardea, in cui è scoppiato l'incendio. I tecnici dell'Arpa Lazio, con cui sono costantemente in contatto, sono immediatamente intervenuti sul posto per posizionare il campionario che dovrà verificare il tipo di sostanze immesse nell'aria dal materiale andato a fuoco». Ha dichiarato l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, al Turismo e allo Sport della Regione Lazio, Elena Palazzo.

«Oggi verrà ritirato il pri-

mo campione da sottoporre ad analisi. Per avere un primo quadro con i risultati occorrerà attendere le successive 24 ore - spiega l'assessore Palazzo -. I rilievi di Arpa Lazio confermano intanto che nell'area andata a fuoco erano presenti essenzialmente pneumatici, veicoli fuori uso, frigoriferi e lavatrici».

«In attesa di dati certificati - conclude l'assessore - è bene che la popolazione delle zone interessate si attenga alle indicazioni di precauzione fornite dalle autorità locali e dalla Asl Roma 6».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

